



Mauro Paladini, Marzio Dallagiovanna, Luigi Cavanna, Franco Scepi, Patrizia Barbieri e Roberto Lupi FOTO DEL PAPA

# «Nobel ai sanitari italiani ce la possiamo giocare»

**Appello dell'oncologo Cavanna per la campagna a sostegno della candidatura lanciata da Piacenza. «Risposta per chi non c'è più»**

Filippo Lezoli

## PIACENZA

«Ce la possiamo giocare». Così si chiude l'accorato appello di Luigi Cavanna, oncematologo dell'ospedale di Piacenza, oggi testimonial della campagna di adesione e sostegno alla candidatura del corpo sanitario italiano al premio Nobel per la pace, per il lavoro svolto durante l'emergenza Coronavirus. Candidatura che parte da Piacenza. Quello che si annuncia è un lungo percorso - il Nobel viene assegnato il 10 dicembre di ogni anno e presumibilmente la candidatura sarà avanzata per il 2021, anche se non è impossibile pensarla già per la fine del 2020 - di cui ieri è stato compiuto in Provincia il primo passo alla presenza di Patrizia Barbieri, presidente dell'ente di via Garibaldi, e dei promotori dell'iniziativa: il professore dell'Accademia di Brera Mauro Paladini, la Fondazione Gorbachev Italian Branch, l'Associazione Nazionale Alpini, la Diocesi di Piacenza e Bobbio, Banca di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano e altre istituzioni culturali e artistiche del nostro territorio e di Milano (Ard & Nt Institute, Accademia

di Belle Arti di Brera e Politecnico).

«L'individuazione del corpo sanitario italiano come candidatura al Nobel ha un significato profondo di gratitudine, stima e riconoscenza - ha chiarito la Barbieri - con il loro impegno i sanitari hanno fronteggiato una vera e propria guerra contro un nemico invisibile».

In Provincia è stata mostrata la locandina che illustra l'iniziativa e che potrà essere firmata per sostenere la candidatura. «Una raccolta firme che - spiega Lorenzo Brasi, collaboratore della Fondazione Gorbachev - è soprattutto simbolica, ma utile al fine di corroborare l'iniziativa del proponente». La locandina sarà dunque esposta con la collaborazione dei Comuni del territorio e in sinergia con l'Unione Commercianti, nonché con gli altri enti. «La candidatura - chiarisce Mar-

zio Dallagiovanna, presidente della Fondazione Gorbachev - non è un referendum, non conta il numero delle adesioni, bensì la qualità delle istituzioni e di chi la propone. Un'adesione di massa garantisce, però, un peso maggiore e una caratura diversa all'intera iniziativa».

Si tratta dunque del primo momento condiviso di una campagna che ha come simbolo l'opera di Franco Scepi dal titolo "Dal buio alla luce", pensata inizialmente per essere dipinta, ma ora tradotta in un altorilievo. «Lo scopo dell'opera - dice Scepi -, che ritengo possa trovare collocazione su di un palazzo di Piacenza, è di accompagnare questa candidatura». Come location era stata avanzata l'ipotesi della parete esterna della residenza Duchessa Margherita, tra viale Risorgimento e via della Ferma. «Dietro all'opera - continua Scepi - c'è un

significato evolutivo, che dalla sofferenza in un momento difficile porta alla consolazione».

All'Accademia di Stoccolma la candidatura sarà presentata da Mauro Paladini. Il professore sostiene che l'iniziativa può sembrare anomala, ma non la è. «Il territorio di Piacenza sviluppa da anni progetti di pace - dice - e il fatto di indicare il corpo sanitario italiano è perché il nostro Paese è quello che per primo si è trovato a contrastare questo dramma. La ragione per cui la proposta arriva da Piacenza, poi, è facile da intuire: è uno dei territori più colpiti dalla pandemia».

E, si può aggiungere, uno dei luoghi dove i sanitari sono stati più messi alla prova. Ecco allora che le parole di Luigi Cavanna hanno un peso importante. «Quello che abbiamo affrontato è stato considerato il dramma sanitario più importante degli ultimi 100 anni - dice - in Italia sono morte 35.092 persone, 174 medici e 40 infermieri. Questa candidatura è una risposta anche per chi non c'è più». Lo sforzo, dice Cavanna, è stato compiuto da tutti: medici, infermieri, ma anche barellieri e biologi. «Ce la possiamo giocare. E se non vinceremo, Piacenza sarà comunque riconosciuta all'estero». A sostegno dell'iniziativa sono poi intervenuti anche Roberto Lupi, presidente provinciale dell'Associazione nazionale alpini e Pietro Boselli, vicedirettore generale della Banca di Piacenza.

LUIGI CAVANNA



**È stato il dramma sanitario più importante degli ultimi cento anni: in Italia morti 35.092 persone, 174 medici e 40 infermieri»**